

La verità è che, essendosi esauriti i fondi stanziati in bilancio, non si può andare innanzi nei lavori.

Si fece un progetto per lavori suppletivi; ma poi si pensò di redigerne un altro che contenesse i lavori entro il quinto; ormai anche quest'altro ha riportato l'approvazione tecnica, per modo che è possibile dare disposizioni perchè si riprendano i lavori; e si può, in attesa dello stanziamento dei nuovi fondi, fare la consegna dei lavori medesimi.

Le popolazioni lamentano, e giustamente, questo ritardo. Si tratta di un comune isolato che anela di uscire dal suo isolamento e che si preoccupa a ragione dell'indugio dei lavori non solo, ma anche dell'attuale situazione, che sembra protrarsi senza ragione sufficiente.

Mi auguro che l'onorevole sottosegretario di Stato, avuta contezza di quanto ho avuto l'onore di riferirgli, vorrà assumere maggiori informazioni ed adottare i provvedimenti reclamati da quelle popolazioni, che hanno il diritto di vedere una buona volta eseguita un'opera importantissima ed indispensabile, evitando ritardi e pericoli di ulteriori danni. *(Benel)*

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Ringrazio l'onorevole Cannavina delle notizie che mi ha date. Mi sorprende che l'ufficio del Genio civile di Campobasso non abbia comunicato questi fatti al Ministero. Mi riservo di esaminare la cosa.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, si intendono ritirate le interrogazioni seguenti:

Pala, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere quali provvedimenti abbia, secondo gli impegni assunti durante la discussione del bilancio, adottato in ordine al personale, secondo le conclusioni della Commissione di inchiesta, che del Ministero fa parte, ed a quello fluttuante, abusivamente in passato distratto dai suoi uffici »;

De Tilla, al ministro dell'interno, « per sapere se e quando, in applicazione della legge sullo stato giuridico degli impiegati civili, intenda determinare le parificazioni dei gradi coi rispettivi stipendi degli impiegati carcerari a quelli degli impiegati di prefettura e delle altre amministrazioni provinciali, dipendenti dal Ministero dell'interno, per le quali sono richiesti identici titoli di

studio e si devono superare esami, i cui programmi sono corrispondenti tra loro ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Moschini, al ministro dell'interno, « per sapere quali ragioni abbiano indotto il prefetto di Venezia ad ordinare una inchiesta sul panificio comunale di San Donà di Piave ».

Prendo occasione dalle interrogazioni degli onorevoli Cannavina e Moschini, per raccomandare ancora una volta a tutti i colleghi di volersi strettamente attenere all'articolo 113 del regolamento. L'interrogazione consiste nella semplice domanda se un fatto sia vero, se alcuna informazione sia giunta al Governo, o sia esatta; e non già nel domandare quali fossero le ragioni o i criteri di un dato fatto.

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere alla interrogazione dell'onorevole Moschini.

CALISSANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'onorevole Moschini mi interroga per sapere le ragioni che hanno indotto il prefetto di Venezia ad ordinare una inchiesta sul panificio comunale di San Donà di Piave.

Ora io debbo semplicemente dichiarare che la Giunta provinciale amministrativa, chiamata ad esaminare e a deliberare sopra una domanda per la concessione di un mutuo, rilevò che il bilancio del panificio comunale era in eccedenza passiva di circa 8,000 lire; allora prima di deliberare richiese, a forma di legge, che fosse ordinata un'inchiesta per conoscere le ragioni di questa eccedenza passiva.

Il prefetto perciò non di sua iniziativa, ma eseguendo il deliberato della Giunta provinciale, ordinò l'inchiesta che confermò i fatti.

Dopo di ciò la Giunta provinciale autorizzò il mutuo, ricordando però, nella sua deliberazione, alcuni fatti che potevano servire di norma all'amministrazione del panificio per tenersi lontana da spese imprudenti o eccessive.

L'onorevole Moschini vede quindi che non si tratta qui di illegittimo intervento dell'autorità prefettizia, ma della esecuzione di una di quelle norme di prudente amministrazione che la Giunta provinciale amministrativa ha il diritto e il dovere di osservare nell'interesse di queste nuove forme di attività comunale quali sono i panifici municipalizzati.

PRESIDENTE. L'onorevole Moschini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MOSCHINI. Ringrazio l'onorevole sotto-